

# Internet

Di Barbara Ripepi



## Ello contro Facebook: una partita persa in partenza

*Sempre in attesa della 'next big thing', gli utenti si riversano in massa sul social network ad-free*



**A**lla fine dello scorso settembre, in Rete è scoppiata la ricerca spasmodica di inviti per ottenere la registrazione di un account sul social network Ello ([www.ello.co](http://www.ello.co)).

Fondato nel 2013 da Paul Budnitz, ha raccolto finanziamenti pari a 435.000 dollari e dopo un anno di sviluppo da parte di sette designer e programmatori ne è stata rilasciata una beta pubblica, accessibile dallo scorso aprile tramite invito.

Dopo una lenta crescita, passata pressoché sotto silenzio, Ello "esplode" intorno al 25 settembre, registrando circa

30.000 richieste di iscrizione all'ora nel suo picco massimo di popolarità. L'attenzione verso Ello si può ricondurre principalmente a due fattori.

**Il primo è un caso inerente a Facebook** e alle sue politiche sull'identità: all'inizio di settembre, diverse Drag Queen, artiste attive sul social network blu sotto pseudonimo, si sono viste sospendere l'account per violazione dei termini d'uso, che prevedono l'obbligo all'utilizzo dell'identità anagrafica; le performer hanno protestato tramite Twitter, sostenendo il proprio diritto a

mantenere identità separate per la vita privata e l'attività artistica. La protesta ha coinvolto anche gli attivisti LGBT, convinti che l'uso di uno pseudonimo su Facebook possa mettere al riparo in alcuni casi da possibili atti di cyberbullismo. Il dialogo pubblico ha generato la pianificazione di un'azione di protesta davanti agli uffici di Menlo Park. Facebook ha risposto invitando le Drag Queen e alcuni attivisti a un incontro, tenutosi il 17 settembre. Facebook ha però difeso le proprie scelte affermando che l'utilizzo dei nomi reali spinge le persone ad agire in modo più responsabile,



## IL NUOVO TREKKER DI STREET VIEW È UN DROMEDARIO

**I**l team di Google Street View ci regala con regolarità nuovi affascinanti scenari da esplorare a 360 gradi, grazie alle immagini raccolte da macchine che sempre più si adattano al tipo di scenario: abbiamo potuto navigare i canali di Venezia tramite i trekker posizionali sulle gondole, visitato i grattacieli di Dubai grazie a carrelli appositamente progettati, ammirato la barriera corallina con mezzi subacquei. Automobili, zaini, biciclette, barche, mezzi a motore o semplici gambe umane: pensavamo di aver già visto tutti i mezzi possibili utilizzati da Google, ma con gli ultimi aggiornamenti siamo rimasi nuovamente stupiti. Il nuovo scenario implementato da Street View è il deserto di Liwa, negli Emirati Arabi. Per l'occasione, il team ha posizionato il trekker sulla gobba di un dromedario, utilizzando per la prima volta un animale come mezzo di esplorazione e ripresa dei panorami locali. Per registrare le immagini alle condizioni di luce ottimali, il dromedario Raffia ha iniziato il suo percorso alle sei del mattino, riprendendo le dune e le oasi del deserto nella zona di Abu Dhabi. L'utilizzo dell'animale non ha solo una valenza scenica: ogni luogo visitato ha le sue peculiarità e Google cerca di trovare soluzioni in grado di catturare al meglio gli scenari nel rispetto dell'ambiente circostante. Le riprese sono consultabili all'indirizzo [google.com/maps/views/streetview/liwa-desert](http://google.com/maps/views/streetview/liwa-desert).